

Medici & Medici

Periodico di informazione Medico-Sanitaria • Ordine dei Medici-Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Ancona

► *Editoriale:*

ASSEMBLEA ANNUALE

► *Il punto su:*

EMERGENZA MAREMOTO

Periodico Trimestrale dell'Ordine dei Medici-Chirurghi e degli Odontoiatri di Ancona • Direttore Responsabile: Fulvio Borromei • Reg. Trib. AN n. 13/90 del 7-8/6/1990
Stampa: Tecnoprint srl Ancona • N. 8 - Gennaio 2005 • Sped. Abb. Postale 70% - Filiale di Ancona • CONTIENE INSIERO LP.

2005

8
gennaio



Direttore Responsabile

Fulvio Borromei

Vice direttore

Gianbattista Catalini

Coordinatore di Redazione

Nicola Battelli

Vice coordinatore

Sergio Giustini

Redazione

Maria Beatrice Bilò

Vincenzo Berdini

Sergio Giustini

Tiziana Pierangeli

Marco Silvestrelli

Consiglio Direttivo*Presidente*

Fulvio Borromei

Vice Presidente

Gianbattista Catalini

Segretario

Luigi Venanzi

Tesoriere

Francesco Lattanzi

Consiglieri

Nicola Battelli

Maria Beatrice Bilò

Marcello Mario D'Errico

Sergio Giustini

Arcangela Guerrieri

M. Giovanna Magiera

Tiziana Pierangeli

Quirino Massimo Ricci

Riccardo Sestili

Marco Silvestrelli

Augusto Sertori (od.)

Stefano Tucci (od.)

Revisori dei conti effettivi

Giuliano Rocchetti

Giordano Giostra

Mario Perli

Revisore dei conti supplente

Vincenzo Berdini

Commissione Odontoiatrica

Federico Fabbri

Augusto Aquilano

Francesco Montecchiani

Augusto Sertori

Stefano Tucci

*In copertina:**"Tempio Romanico di S. Vittore"*

Genga (AN)

Questo numero è stato chiuso:

21 gennaio 2005

editoriale**Assemblea annuale degli iscritti 4****il punto su...****Emergenza maremoto 8****bioetica****Il medico di fronte alle tragedie 11****dalla FNOMCeO****Del Barone: apprezzamento
per la battaglia contro il fumo 16****Lauree false 17****dal Ministero****Al via la riorganizzazione del settore
delle professioni sanitarie non mediche 19****informazioni****Che cos'è l'AMCI 20****Sostanze fluorate in odontoiatria 26****Oncologia palliativa 29****rubrica giovani****Cosa farò da grande? 30****Asegnazione contributo di studio
dott. Giorgio Fanesi 30****congressi e corsi 31**

Che cosa è L'Associazione Medici Cattolici Italiani (AMCI)? La realtà Anconetana

di **Massimiliano Petrelli**

INTRODUZIONE

Nella nostra società attuale si è perso il "corporativismo", il senso di appartenenza ad un gruppo di persone che condivide interessi e percorsi. Questo è vero anche per noi medici che in teoria, essendo iscritti al nostro ordine, formiamo una corporazione. Ma basta vedere lo scarsissimo impegno che dedichiamo alle iniziative dell'ordine o, peggio ancora, lo scarso impegno dimostrato nell'andare ad eleggere i nostri rappresentanti. Da dove deriva tutto ciò? Gli esperti dicono che dopo la caduta del muro di Berlino e con la globalizzazione totale è venuta meno la contrapposizione dei due blocchi ed una perdita degli ideali in cui identificarsi. La conseguenza è stata la scomparsa del senso di appartenenza ad un gruppo e di quei dibattiti costruttivi tra gruppi diversi che avevano fatto crescere tutte le civiltà (da Cicerone/Catilina fino a Peppone/Don Camillo!). Inoltre se aggiungiamo la frenesia imposta dai tempi moderni e la pigrizia egoistica che ci porta ad occuparci solo dei nostri interessi individuali, ecco spiegato il perché la maggior parte di noi non cerca più un gruppo o, se è obbligato ad iscriversi, non partecipa attivamente alla sua vita ma butta la tessera in fondo ad un cassetto. Ma per fortuna le Associazioni esistono ancora e sta a noi riscoprirne il valore e riportarle agli antichi splendori partecipando attivamente alla loro vita.

Ecco che l'ASSOCIAZIONE MEDICI CATTOLICI ITALIANI (AMCI) rappresenta il gruppo ideale per chi, medico e cattolico, si trova a dover affrontare, quotidianamente nella sua attività, problematiche quali la bioetica, il rapporto

medico/malato la tutela della vita e la dignità della morte ed è confuso su quale strada seguire. Un gruppo in cui si può confrontare con i colleghi, si può imparare dai corsi ed incontri di aggiornamento, si può ricevere sollievo e conforto dalla guida spirituale. Il rapporto religione/medicina non deve scandalizzare: è ancestrale! Infatti fin dalla preistoria ed in tutte le popolazioni primitive l'autorità religiosa (sciamano) era anche l'autorità medica (uomo della medicina). Ed inoltre i fondatori degli ospedali, come li concepiamo oggi, sono stati fin dall'inizio i religiosi: frati e suore. Mi piace riportare un brano dei frati antichi amministratori dell'Ospedale Sant'Anna di Ancona. Nel regolamento che risale al 1624 si può leggere: *"...vogliamo che di continuo ci sia un infermiere il quale sia adatto per questo officio et sia di buona coscienza acciò con ogni carità et pazienza governi sempre di tutto quello che farà bisogno per li poveri infermi con cibarli ai suoi debiti tempi conforme li sarà detto dai signori medici... debba invigilare che l'infermo in capo di tre giorni al più si abbia a confessare... ed aggravando il male lo facci comunicare e darli l'estrema unzione... tenghi minuto conto in un libretto di tutte le spese sostenute per servizio dell'ospitale e in un altro di tutte le spese che quotidianamente si faranno per gli ammalati. ..."* Come si vede i buoni frati avevano a cuore la salute del corpo e dello spirito del paziente e già si ponevano problemi economici, gli stessi che attanagliano oggi giorno la nostra sanità! Ma l'insegnamento per noi medici cattolici viene da un testo ben più importante: Il Vangelo! Infatti è lo stesso Gesù che, con la parabola "del buon samaritano" ci invita ad occuparci della salute del nostro prossimo al meglio delle nostre capacità e possibilità. Ed è sempre il Cristo a dirci che dove due o più sono riuniti nel Suo nome, Lui è in mezzo a loro; questo è valido non



solo per la preghiera in chiesa ma anche per il lavoro in corsia o in sala operatoria. Questo non vuol dire che il medico cattolico debba stare fermo con le mani giunte in preghiera in attesa di un intervento miracoloso divino. Il medico cattolico è un medico che si aggiorna ed usa tutte le più moderne tecnologie, ma sempre nel rispetto dell'etica cattolica. Etica e medicina sono come due binari paralleli: non si devono mai incrociare né devono interferire l'una con l'altra ma insieme devono portare al bene comune della sanità. Alcuni dicono che l'etica cattolica a volte sia troppo restrittiva e che se l'uomo è in grado di compiere una azione, essa allora sia lecita: nulla di più errato. Il fatto che un uomo sia in grado di cannibalizzare un altro uomo non rende lecito il cannibalismo! Ma ora vorrei lasciare questo campo che ci porterebbe a disquisizioni filosofiche delle quali non credo di essere uno dei massimi esperti e vorrei invece illustrarvi gli scopi ed un po' di storia di questa associazione.

SCOPI DELLA ASSOCIAZIONE:

provvedere alla formazione morale, scientifica e professionale dei medici;
 promuovere gli studi medico-morali, ispirandosi ai principi della Dottrina Cattolica e nel fedele rispetto del Magistero della Chiesa;
 animare e difendere lo spirito di autentico servizio umano e cristiano dei medici nel rapporto con l'ammalato;
 agire per la sicurezza del più dignitoso esercizio della professione e per la tutela dei giusti interessi della classe medica;
 educare i Soci alla retta corresponsabilità ecclesiale praticando anche una efficace attività caritativa nell'esercizio della professione;
 favorire l'evangelizzazione del mondo sanitario per la realizzazione, unitamente agli ammalati e agli altri operatori sanitari, di un'autentica comunità che testimoni i valori cristiani della vita;
 sviluppare il collegamento e la collaborazione con le altre istituzioni e associazioni sanitarie cattoliche, anche con iniziative volte all'inserimento e alla valorizzazione dei gruppi di volontariato;
 Possono aderire all'AMCI (art. 7 dello Statuto) come Soci ordinari i laureati in medicina e chirurgia, in odontoiatria e in altre discipline affini. Possono essere Soci aggregati gli studenti dell'ultimo biennio dei rispettivi corsi di laurea. Possono essere Soci onorari personalità che abbiano acquisito nel campo



della medicina e delle scienze affini particolari benemerenze al servizio della Chiesa, della società e dell'Associazione. Possono essere Soci sostenitori persone, Enti, Associazioni, Fondazioni che liberamente, secondo le modalità concordate con la Presidenza Nazionale, contribuiscono al raggiungimento degli scopi dell'AMCI. L'AMCI ritiene sua caratteristica fondante la fedeltà al Magistero della Chiesa, la disponibilità alla collaborazione a livello parrocchiale e diocesano. L'AMCI scambia la collaborazione per il conseguimento delle sue finalità istituzionali con altre Organizzazioni scientifiche e professionali facenti parte della Federazione europea (FEAMC) ed Internazionale (FIAMC) dei Medici Cattolici. L'AMCI cura in modo particolare la formazione del medico promuovendo studi, incontri, ricerche intese alla "umanizzazione" della medicina e alla promozione dello spirito di servizio ispirandosi al Magistero della Chiesa Cattolica. L'AMCI collabora attivamente con la Consulta Nazionale delle Aggregazioni Laicali, è presente nella Consulta Nazionale della Pastorale Sanitaria della CEI; ha istituito insieme al Movimento per la Vita il FORUM di Associazioni e Movimenti di Ispirazione Cristiana operanti in campo socio-sanitario. E' presente nei vari Comitati regionali e locali di Bioetica. Ha istituito, con altri organismi cattolici, la SIBCE (Società Italiana di Bioetica e dei Comitati Etici). Collabora attivamente con i Centri di Aiuto alla Vita, con le comunità terapeutiche e con le varie sedi delle CARITAS Diocesane. Inoltre i responsabili nazionali dell'AMCI seguono meticolosamente, anche partecipando ad audizioni presso le Commissioni Affari Sociali del Senato e della Camera, l'iter di alcune leggi con grande valenza etica.



STORIA NAZIONALE

L'AMCI è stata fondata a Roma il 5 luglio del 1944. Durante l'occupazione tedesca della città, seguita alle vicende dell'8 settembre 1943, era cominciato presso l'Istituto Cattolico Attività Sociali (ICAS) un intenso lavoro di ricostruzione delle Unioni Professionali, che il regime fascista aveva sciolto. Alcuni colleghi avevano posto mano alla elaborazione dello Statuto per una Unione Medica Cattolica Italiana, denominazione che venne presto mutata in quella di Associazione Medici Cattolici Italiani (AMCI). L'inaugurazione avvenne con una Santa Messa celebrata la mattina del 5 luglio nella Chiesa di S. Carlo ai Catinari. Ricorreva la festa di S. Antonio M. Zaccaria, medico e fondatore, nel 1528, di un ordine religioso, i chierici regolari di S. Paolo, detti Barnabiti, dai quali era officiata la chiesa. Fu innanzi al suo altare che quei colleghi, di età che andava dai trenta ai quarant'anni, ospedalieri, funzionari della sanità pubblica e universitari, presero l'impegno di dar vita ad una associazione nazionale di medici allo scopo di:

- coltivarne la formazione religiosa e culturale e di prestarvi fraterna assistenza;
- diffondere tra i colleghi lo spirito informatore della loro vocazione, avvicinandoli alla pratica e alla cultura cristiana;
- influire attraverso le rappresentanze professionali per un degno esercizio dell'arte medica e per una legislazione consona alla tradizione cristiana della nazione.

La prima sezione costituita fu quella di Roma, che nacque nel settembre del 1944. Ad essa se ne aggiunsero presto altre nell'Italia meridionale e, terminata la guerra, al settentrione. Nel gennaio del 1946 si svolgeva a Roma il Congresso Nazionale dei lau-

reati cattolici. Erano presenti dirigenti e rappresentanti di oltre 20 sezioni, costituite tra la fine del 1944 e i primi mesi del 1945. Essi diedero vita al primo Congresso dell'Associazione, che confermava il Comitato Direttivo provvisorio, formato dai fondatori. Al Congresso veniva presentato il primo numero di un Bollettino, che documentava l'attività del Consiglio Centrale e delle Sezioni. Veniva anche presentato il primo quaderno di aggiornamento culturale, appena uscito col titolo "Che cosa ha prodotto la medicina durante la guerra?".

Col 1947 il periodico prendeva il titolo di Orizzonte Medico, a frequenza mensile e con un maggior numero di pagine. Oggetto degli articoli erano i problemi sociali della medicina, i principi da rispettare nell'attuazione della riforma sanitaria, l'istituzione di un ministero della sanità, la previdenza sociale, oltre, ovviamente, la formazione spirituale ed etica dei medici. A tutt'oggi Orizzonte Medico è il periodico a frequenza bimestrale della associazione e arriva direttamente a casa di tutti gli iscritti.

Nel 1949 il congresso internazionale dei medici cattolici, a Roma, vide la presenza di 700 medici provenienti da 30 paesi. I lavori culminarono con l'udienza del Papa Pio XII. Dopo essersi compiaciuto perché medici di 30 nazioni si ritrovavano come fratelli nel nome di Cristo, il Papa, con la profondissima conoscenza dei problemi medici che lo contraddistingueva, delineava nel suo discorso le linee generali del magistero cattolico sulla fecondazione artificiale. L'attività dell'AMCI continua ad espandersi, con la creazione di nuove sezioni e i Congressi Nazionali di Roma (1950), di Bologna (1952), ancora di Roma (1954) e di Bari (1957). Questo congresso terminava nel grandioso ospedale eretto a S. Giovanni Rotondo da Padre Pio, il quale leggeva per la prima volta, devotamente seguito da tutti, la preghiera del medico, composta da Papa Pio XII e recata al Congresso da Mons. Angelini, assistente ecclesiastico, consacrato Vescovo nel 1956, dopo la nomina a delegato del Card. Vicario per l'assistenza religiosa negli ospedali e cliniche di Roma, ufficio che comportava la dignità episcopale.

Con la nomina di S.E. Mons. F. Angelini ad Assistente Nazionale cominciava un periodo particolarmente operoso per l'AMCI. Accanto alle iniziative tradizionali ne sorgevano altre del tutto nuove, quali un simposio di Auxologia, un corso di aggiornamento per infermiere professionali religiose, svoltosi con la presenza di oltre 600 suore, e la partecipazione

di illustri docenti, in gran parte soci dell'AMCI.

Il Consiglio Nazionale, preso atto della proposta di legge presentata al Senato e alla Camera sulla regolamentazione dell'aborto, riassumeva in un documento le riserve dei medici cattolici, non solo dal punto di vista morale ma anche da quello scientifico, ponendo in evidenza come i progressi della medicina e in particolare dell'ostetricia avevano ormai eliminato la maggior parte delle cosiddette "gravidezze a rischio". Purtroppo, la legge veniva approvata ed il successivo referendum avrebbe dimostrato che il popolo italiano non aveva capito a fondo la gravità del problema. L'AMCI vedeva così aprirsi un nuovo settore, nel quale si sarebbe fortemente impegnata, collaborando attivamente col "Movimento per la Vita", con la presenza dei soci nei consultori matrimoniali e prematrimoniali e sostenendo l'obiezione di coscienza, con la collaborazione di un codice di comportamento per tutti i medici.

Nel maggio del 1978 si svolgeva un pellegrinaggio a Lourdes, al quale partecipavano il Consiglio Nazionale e numerosi soci, durante il pellegrinaggio vi furono interessanti riunioni di studio sul miracolo, con relazioni presentate dai colleghi italiani e di altre nazionalità. Il 1978 è anche l'anno dei tre Papi. Scomparso Paolo VI e, dopo appena 33 giorni dall'elezione, Papa Luciani, veniva eletto il cardinale di Cracovia, Karol Wojtyła, che assumeva il nome di Giovanni Paolo II. Il Pontefice manifestava la sua fiducia nella nostra associazione, la cui attività gli era ben nota e la incoraggiava a proseguire sulla strada della testimonianza coraggiosa e del servizio esemplare a favore della vita umana.

Si svolgeva nel 1982 nella capitale il Congresso Mondiale dei medici cattolici, che per l'AMCI coincideva con il 16° Congresso Nazionale, sul tema

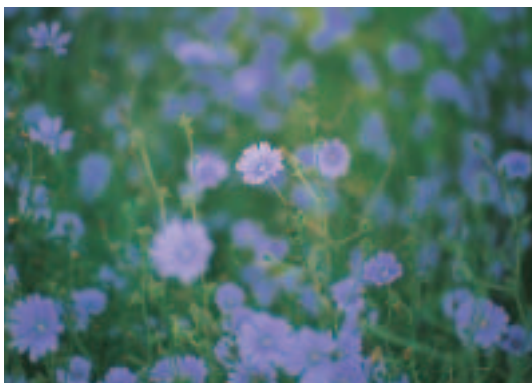


significativo di "Il medico al servizio della vita". Partecipavano 2500 congressisti, provenienti dai cinque continenti. Il Congresso raggiunse il suo momento più alto quando Giovanni Paolo II entrò nell'auditorium e pronunciò l'importante discorso, in un passaggio del quale affermava che "una coordinazione a livello mondiale potrebbe consentire un migliore annuncio ed una più efficace difesa della vostra fede, della vostra cultura, del vostro impegno cristiano nella ricerca scientifica e nella professione". L'istituzione della Pontificia Commissione (poi Pontificio Consiglio) per la Pastorale degli Operatori Sanitari, avvenuta l'11 febbraio 1985 con il Motu Proprio "Dolentium Hominum" appare in evidente rapporto con l'affermazione del Pontefice, che abbiamo riportato. S.E. Angelini veniva nominato Presidente del dicastero, col quale l'AMCI avrebbe realizzato una stretta collaborazione. Significativo il fatto che sempre nella data dell'11 febbraio, il Santo Padre istituiva, nel 1993, la Giornata del Malato e nel 1995 l'Accademia per la Vita, nominando Presidente il genetista di fama mondiale Jérôme Lèjeune.

La crescente attenzione del Magistero ai problemi della sanità e della salute costituiva un pressante richiamo all'associazione ad essere sempre più attenta ai nuovi compiti richiesti dai progressi della scienza e della tecnica, che ponevano spesso inquietanti interrogativi sotto l'aspetto morale.

Nella valutazione dei progressi scientifici non potevano essere ignorati gli imperativi dell'etica e della stessa morale cristiana, secondo la quale non è sempre lecito ciò che è tecnicamente possibile.

Motivo di particolare compiacimento per l'AMCI fu la nomina a Cardinale del suo assistente, avvenuta il 28 giugno del 1991. Nella prolusione al Congresso di Venezia il Cardinale affermava "la Chiesa conta su di voi e voi potete contare sulla Chiesa". Circa il primo punto, richiamandosi al Concilio Ecumenico, il Cardinale ricordava come l'azione dei laici nella vita e nell'opera della Chiesa fosse talmente necessaria, "che senza di essa lo stesso apostolato dei Pastori non può raggiungere la sua piena efficacia. Circa il secondo, invitava ad avere ferma fiducia nel sostegno della Chiesa e a sentirsi incoraggiati a superare ogni rispetto umano e a lottare per l'affermazione della verità".



Il cinquantennio dell'AMCI venne celebrato al 20° Congresso Nazionale, svoltosi a Roma nel dicembre del 1994. I primi due numeri di *Orizzonte Medico* 1995 riportano integralmente gli atti del Congresso, a cominciare dalla prolusione del Card. Angelini sul tema "50 anni di vita per la vita", al discorso pronunciato dal S. Padre nell'udienza concessa nell'aula Paolo VI "Conosco la fedeltà, il coraggio -diceva tra l'altro il Papa - la coerenza con cui la vostra associazione, nel corso dei suoi cinquant'anni di vita, ha tenuto fede al suo impegno cattolico rispettando rigorosamente la finalità statutaria di recepire, attuare e diffondere l'insegnamento della Chiesa e le direttive del suo Magistero nel campo medico-morale. Questo che avete sempre considerato come il vostro criterio di riconoscimento, ha dato prove esemplari ogni qual volta siete stati chiamati ad offrire la vostra collaborazione all'azione ministeriale e pastorale della Chiesa nel difendere la vita umana dal suo concepimento fino al termine naturale, la

qualità dell'esistenza, il rispetto dei più deboli, l'umanizzazione della medicina e la sua piena socializzazione. Questa fedeltà ha richiesto e richiede sacrifici che, in particolari circostanze, possono giungere all'eroismo, come quando il servizio alla verità vi obbliga alla doverosa obiezione di coscienza".

I fondamentali problemi etici, il rispetto della vita umana, il consenso informato, le manipolazioni genetiche, l'aborto, la procreazione assistita e, da ultimo, la clonazione, continuano ad essere oggetto di studio e di discussione nelle riunioni dell'AMCI, a livello locale e regionale. L'Associazione si occupa anche a fondo della questione relativa alla occupazione dei giovani medici come pure dell'adeguato impiego delle

risorse necessarie all'assistenza sanitaria, facendo proposte concrete per la loro soluzione. L'enciclica del Papa "Evangelium Vitae" forniva ulteriori informazioni sotto il profilo morale ed etico per questi problemi, diventando oggetto di studio e di discussione in riunioni locali e regionali. Allo scopo di dare maggiore peso agli interventi, quando necessari, presso le istituzioni pubbliche, nel giugno del 1996 veniva costituito il Forum di Associazioni e movimenti di ispirazione cristiana operanti in campo socio-sanitario.

Nel gennaio del 1998 il Consiglio permanente della Conferenza Episcopale Italiana ha nominato Assistente dell'AMCI il Card. Dionigi Tettamanzi, Arcivescovo di Genova, già vescovo di Ancona ed ora Arcivescovo di Milano.

Durante il Grande Giubileo del 2000 si è svolto a Roma, dal 3 al 7 luglio, il Congresso Mondiale straordinario sul tema: "Medicina e Diritti Umani". Al Congresso hanno partecipato 1500 persone tra medici e familiari. I Paesi presenti sono stati 43. Il Congresso si è chiuso con il Giubileo dei Medici, che si sono raccolti in diecimila nella Basilica di S. Pietro, entrando dalla Porta Santa. Dopo la Messa celebrata dal Card. Tettamanzi, il Santo Padre ha rivolto ai presenti un importante discorso, riportato con gli Atti del Congresso, dalla Rivista *Orizzonte Medico*.

STORIA DELLA SEZIONE DI ANCONA

Per avere notizie storiche della sezione di Ancona ho intervistato l'amico di noi tutti medici anconetani nonché maestro di carità cristiana in ambito professionale il Dott. Sandro Totti che mi ha detto: "La sezione di Ancona è nata negli anni 1946/1947, tra le prime in Italia. Quanto a me, ho cominciato a interessarmi dell'Associazione negli anni sessanta, quando era presidente il dottor Rodolfo Lewy, un amatissimo medico di famiglia. Era un uomo venuto da lontano, dalla Germania Orientale e il suo perfetto italiano non ne aveva mai perduto la cadenza. Fu un presidente instancabile, scrupolissimo e attento e dette alla Sezione di Ancona lo stile che dura tuttora di approfondimento di temi medico-morali (allora la bioetica non esisteva) e di presenza nella Chiesa locale. Collaborava con lui il servita Padre Baccarani, di un'eloquenza dotta e attraente insieme.

Nel 1978, l'arcivescovo Maccari ha voluto rinnovare la direzione affidandola al sottoscritto e all'indi-

menticato Padre Agostino Giannini, francescano, professore di lettere, uomo molto popolare. La mia presidenza è durata fino al 1993, quando ho dovuto abbandonare la carica prestare un Pronto Soccorso alla malata Democrazia Cristiana. Dopo di me sono stati presidenti: il professor Francesco Greco e il Dott. Roberto Rabini, altra "pietra viva" su cui è nata e cresciuta l'AMCI di Ancona. Poi, con saggezza, si è deciso di rinnovare il Consiglio Direttivo affidandolo ad un gruppo di giovani di buona volontà, che siete voi, che avete cominciato a lavorare molto bene.

La sezione di Ancona non è stata mai molto numerosa, ma nemmeno esigua. E dall'anno 1946 a oggi ha continuamente esplicito una sua attività, parte rivolta alla formazione dei soci e parte rivolta al servizio culturale della Chiesa e della società. Vivacissima è stata la partecipazione alla battaglia referendaria per l'abolizione della legge sull'aborto e continua l'alleanza con il Movimento per la Vita, con i consultori di ispirazione cristiana, le parrocchie, i movimenti. Mi sono sempre meravigliato della discrepanza -oggi si direbbe "gap"- tra il numero non grande di iscritti e la rilevanza dell'associazione in seno alla società e alla chiesa. Spessissimo il nostro giudizio su avvenimenti è stato richiesto, sollecitato, ascoltato e così tante volte ho pensato al piccolo gregge di cui parlava Gesù."

Come ha detto Sandro da qualche anno il consiglio direttivo è stato rinnovato. Il presidente è la Dott.ssa Rosa Anna Rabini che, se da un lato rappresenta la continuazione dell'opera intrapresa dal già citato padre Roberto, dall'altro ha sicuramente portato una ventata di novità. Infatti grazie alle nuove iscrizioni di giovani medici cattolici è riuscita ad abbassare l'età media della sezione di Ancona. Inoltre, grazie ad una precisa programmazione, ha organizzato al meglio gli incontri sia spirituali (commento Sacre Scritture, messe) che culturali (congressi, corsi, dibattiti) che conviviali (cene, incontri, gite). L'assistente spirituale della nostra sezione è Don Sandro Pirani, un sacerdote che se da un lato ha dimostrato una profonda conoscenza e cultura delle Sacre Scritture, dall'altro sa sicuramente essere al passo con i tempi. Grazie agli incontri che si svolgono a Colle Ameno il primo venerdì di ogni mese (nel periodo scolastico) il nostro Don non solo ci spiega le Sacre Scritture ma ci offre la chiave per metterne in pratica gli insegnamenti ai giorni nostri e nella nostra professione. Inoltre è la nostra



guida e punto di riferimento per la preparazione ai momenti forti dell'anno liturgico (specie Natale e Pasqua) ed è sempre presente e disponibile al colloquio personale per dubbi o problemi. Del consiglio direttivo fanno parte anche i colleghi: Oliviero Gorrieri (segretario), Massimo Beghella Bartoli (vice-presidente), Alessandra Mazzarini, Salvatore Vecchia, Gabriele Brandoni, Giuliano Brandozzi ed il sottoscritto, coadiuvanti attivamente la presidente e l'assistente spirituale nella organizzazione e realizzazione di quanto esposto. Ci sarebbero tante altre cose da dire, ma lo spazio è tiranno. Se sei interessato a maggiori informazioni o vuoi iscriverti e partecipare, contatta il nostro presidente al n° 071/31336 o 338/8085331 o il nostro assistente spirituale al n° 071/2181829 oppure visita il nostro sito: www.amciancona.com (attivo da novembre).

Mi piace concludere con la frase del Cardinale F. Angelini: "L'AMCI ha sempre cercato di operare con grande spirito di interna unità, non tanto preoccupata di una unanimità uniforme, ma di una unità raggiunta e testimoniata attraverso il molteplice e articolato apporto di tutti, libera da considerazioni di carattere politico, e soprattutto partitico." Questa prerogativa viene tuttora salvaguardata e rende possibile a chiunque di avvicinarsi all'AMCI dove la scienza medica e la dottrina cattolica trovano (o almeno cercano di trovare) il giusto connubio.